

Palazzaccio Esposto sui parcheggi riservati

«Permesso devo parcheggiare» Stamattina davanti al Palazzaccio in piazza Cavour il Codacons ci riprova. Nata per difendere gli interessi dei cittadini l'associazione ha scoperto che dietro le lamie che circondano il vecchio palazzo di giustizia non servono altro che a restringere i parcheggi invece le macchine dei dipendenti della Corte di cassazione. Un parcheggio «privato» del tutto abusivo. I lavori sono finiti da parecchio tempo ma le lamie non sono state rimosse. Anzi sono stati aggiunti dei cartelli «Zona verde» «Zona gialla» e l'ingresso viene garantito da appositi permessi controllati da un carabinieri di guardia.

Una situazione illegale e il Codacons ha sporto denuncia. Gli avvocati Carlo Ruzza e Roberto Canestrelli parlano di interruzione e occupazione di suolo pubblico, violenza privata, abuso e omissione di atti d'ufficio e omissione di atti di giustizia. Ricordano pure una sentenza della Cassazione del '61 che decideva che alcune aree possono essere riservate solo per diretto e immediato esercizio delle funzioni. Non è il caso del Palazzaccio. Quello che è stato creato in piazza Cavour e in via Ulpia non è una stradina laterale. È uno spazio riservato a pochi mentre tutti gli altri automobilisti sono costretti a dannarsi l'anima per un parcheggio.

Oltre alla Corte di cassazione altri uffici corrono il rischio di essere denunciati. So stati avvertiti il sindaco il capo della XVII circoscrizione e i comandanti dei Vigili Urbani. Se non interverranno al più presto per restituire la piazza ai cittadini partirà un esposto anche contro di loro. Un discorso a parte, secondo il Codacons, merita il lapidatorio del Lavoro «Come mai - si chiede l'avvocato Ruzza - questo Ente non impedisce che un cantiere edile venga occupato dalle auto con grave pericolo per gli operai? Una domanda ironica visto che i lavori sono finiti da molto tempo. Come pure ironico sarà quell'automobilista del Codacons che stamattina si presenterà dal carabinieri di servizio e chiederà di parcheggiare senza permesso.

Salta la giunta sulle mense Il Psi non se la sente di votare una delibera sanatoria della trattativa privata

«Ecco il megappalto, approvatelo»

Le lavoratrici delle mense manifestano davanti all'ingresso del Campidoglio e la polizia le carica. Giubilo chiede la fiducia sull'appalto e i socialisti gliela negano. Domani manifestano genitori, insegnanti e direttori didattici. Questa mattina Giubilo tenta ancora di far passare la delibera sanatoria di una trattativa privata diretta da un magistrato che a mezza strada ha detto «Mi dimetto».

ROBERTO GRESSI

«Vista la necessità di sostituire il presidente dimissionario a causa delle difficoltà insorte sui conti - visto che la Corte dei conti non può mandarci un nuovo presidente prima di 10 giorni - la giunta prova con la procedura d'urgenza i risultati della trattativa privata».

Il linguaggio burocratico non inganna il magistrato della Corte dei conti Antonio De Feo che presiede la commissione che doveva affidare a trattativa privata 55.000 pasti si è dimesso. «Contrasti su questioni giuridiche» ha detto. E allora? Si pensa che qual cosa non va? Niente affatto. Il sindaco prende il timone scrive sulla delibera che il magistrato se ne è andato e non c'è tempo di aspettarne un altro. Chiede la fiducia su una delibera sanatoria che da il

via al megappalto. Chi ha vinto la gara? I 16 lotti sono divisi tra 11 ditte. Cinque sono dell'area di CI (per circa 20.000 pasti) altre imprese erano quelle che facevano la parte del leone negli appalti dell'Ente comunale di consumo di altre ancora non si sa nulla. A decidere sulla gara dopo le dimissioni del magistrato sono rimasti quattro esperti di scienza dell'alimentazione e un membro dell'avvocatura e il sindaco. E con questo risultato in mano che Giubilo ha detto di volere l'approvazione in giunta scavalcando il consiglio comunale. Tanto ci teneva che ha chiesto la fiducia. Il prosindaco socialista Pierluigi Seven gli ha detto in un incontro che proprio non se la sentiva di dire «sì». E la giunta «pirata» convocata in segreto

per ieri pomeriggio è andata a vuoto. «Abbiamo dubbi formali - dice Seven - proponiamo che non se ne faccia nulla. Un confronto serio senza pre-giudizi con genitori insegnanti e direttori didattici che porti a una scelta nell'interesse primario dei bambini». Domani manifestano alle 17 e trenta in Campidoglio i diretti interessati. Genitori insegnanti e direttori che hanno formato un coordinamento porteranno al sindaco e al capigruppo migliaia di firme raccolte contro il megappalto.

Non tutti adesso se la sentono di mettere il timbro a quella delibera. Cosa proponiamo? Un confronto serio senza pregiudizi con genitori insegnanti e direttori didattici che porti a una scelta nell'interesse primario dei bambini». Domani manifestano alle 17 e trenta in Campidoglio i diretti interessati. Genitori insegnanti e direttori che hanno formato un coordinamento porteranno al sindaco e al capigruppo migliaia di firme raccolte contro il megappalto.

Non tutti adesso se la sentono di mettere il timbro a quella delibera. Cosa proponiamo? Un confronto serio senza pregiudizi con genitori insegnanti e direttori didattici che porti a una scelta nell'interesse primario dei bambini». Domani manifestano alle 17 e trenta in Campidoglio i diretti interessati. Genitori insegnanti e direttori che hanno formato un coordinamento porteranno al sindaco e al capigruppo migliaia di firme raccolte contro il megappalto.

Non tutti adesso se la sentono di mettere il timbro a quella delibera. Cosa proponiamo? Un confronto serio senza pregiudizi con genitori insegnanti e direttori didattici che porti a una scelta nell'interesse primario dei bambini». Domani manifestano alle 17 e trenta in Campidoglio i diretti interessati. Genitori insegnanti e direttori che hanno formato un coordinamento porteranno al sindaco e al capigruppo migliaia di firme raccolte contro il megappalto.

Ferrovia Roma-Pantano Protestano i pendolari «Su quel trenino è impossibile viaggiare»

Un ora per fare sì e no dieci chilometri. È quanto impegna mediamente le migliaia di pendolari che ogni mattina si siedono sui cadenti trenini della Roma-Pantano. Una situazione insostenibile che ha fatto scattare la protesta con manifestazioni organizzate in un comitato pendolari Roma-Pantano davanti alla Regione e alla direzione dell'Acotral. La linea - denuncia il comitato - è formata da utenti associazioni Pci lavoratori Acotral del deposito di Centocelle - è ormai impraticabile. I sembroni e i continui intrecci con la Casilina costringono i convogli a viaggiare a passo d'uomo. Manca il personale e mentre i convogli cadono a pezzi da un anno sei treni nuovi sono in «pre-esercizio» e l'azienda non si decide a metterli in servizio. Comune e Acotral sembrano intenzionati a smantellare la linea. Da anni è sospeso il collegamento con Fuggio dal 1986 è stato chiuso quello fino a S. Cesario ultimamente è «saltato» anche il tratto fino a Grotte Celoni. E ora i Atac

vole far partire con la benedizione dell'assessore Mori, l'«unilinea» della Casilina. «Una follia - commenta il consigliere comunista Esterno Montano - Per realizzare l'unilinea utilizzando autobus si dovrebbe smantellare definitivamente il trenino». Comitato pendolari e Pci, invece, vogliono che si dia finalmente il via alla costruzione della metropolitana leggera (in galleria da Centocelle alla stazione Termini) e della «orcellina» di collegamento Tor Vergata, per la quale sono già stati stanziati 500 miliardi. Intanto, però, vanno fatti alcuni lavori poco costosi per rendere praticabile la linea. In seguito alla protesta dei pendolari, il consiglio d'amministrazione dell'Acotral si è impegnato a mettere in servizio dal 23 novembre un nuovo treno e altri due subito dopo a sollecitare il ministero dei Trasporti per il progetto metrò e a chiedere alla Regione l'erogazione dei 15 miliardi già stanziati per la sistemazione provvisoria della linea.

Severi deluso da Super Giubilo «Caro sindaco così non va»

Venti di guerra in Campidoglio. Nessuno parla di crisi ma i fatti parlano da soli. Contrasti a non finire su tutto dalle mense alle targhe alterne dei Mondiali allo Sdo. Il «decisionismo» finora non ha prodotto nulla. Quasi il giudizio del prosindaco socialista Pierluigi Severi sulla situazione? Cosa c'è dopo i primi cento giorni di questa giunta? Waterloo e Sant'Elena?

Non do voti. Eravamo partiti bene poi tante incertezze e confusioni. Le mense le targhe alterne. Si perde tempo su questioni marginali e comunque non prioritarie con danno per la città. Bisogna riprendere il programma e realizzarlo. A cominciare dalla

delibera sullo Sdo. Una bella patata bollente. I comunisti vi lanciano un ultimatum se approvate la delibera scavalcando la commissione Roma capitale è la fine del rapporto unitario sul futuro della città. La giunta non è a sovranità. Ma sono contrari a votare la delibera prima che si riunisca la commissione. La maggioranza però deve raggiungere un orientamento comune. I Mondiali. Del superpacchetto sono rimaste le briciole. Ho sempre detto che bisogna via selezionare le opere in sintonia col Psi. Ora rischiamo di

non riuscire a realizzare neanche la viabilità intorno all'Olimpico. Servono pochi obiettivi seri da presentare al governo. In sintonia col Psi. Ma quello nazionale. Antonio Pala e Gianfranco Redavid erano ben convinti del superpacchetto. A cominciare dal tunnel sotto l'Appia Antica. Ripeto. In sintonia col Psi nazionale e locale. Il Pci vi accusa: accordo a sinistra sulle «cose», poi però siete subalterni a Giubilo. Ne le convergenze né le divergenze. Col Pci sono prete stuose. Quante liti nei nove anni di giunte di sinistra. Ab

biamo ritenuto che alla Dc spettasse la guida perché ha vinto le elezioni del '85. Ma naturalmente lavoriamo per una prospettiva diversa. Si dice: questa giunta non può crollare fino al '90. La Dc ha il sindaco, il Psi ha gli ordini di Craxi e La Ganga da rispettare. Il nostro impegno è farla dura lavorare, seriamente. Non vogliamo però il voto politico e amministrativo che può esserci in modo traumatico con una crisi e in modo subdolo con l'inerzia. In questi primi mesi sono emersi nuovi rischi e vecchie confusioni. Tra i nuovi rischi c'è anche Sbardella, il comitato d'affari? Direi di no, o almeno non ancora. Il Pci attacca duro su questo, però non deve dimenticare che Sbardella dice che Pci e Dc non sono alternativi. Ancora sullo Sdo. A chi volete affidare il progetto? Al Consorzio. Ma vogliamo ricorrere a strutture esterne per i progetti delle localizzazioni dei ministeri. Questo lavoro non può farlo il «mattoncino» di Odorisio. Insomma il l'istituto. Perché no? Il ministero delle Aree urbane deve poter decidere su questa parte della vicenda. Le polemiche autonomistiche sono infondate. Siete ai ferri corti col Pci. Se chiedete il sindaco sono



Pier Luigi Severi

Corteo per il fisco Sabato l'Atac marcia a mezzo servizio: saltano 7 tram e 39 bus

Sabato mattina tutti a piedi. In occasione della manifestazione sindacale a sostegno della «vertenza fiscale» promossa dalla Cgil Cisl Uil «salteranno» 7 linee tranviarie e molte linee autobus. Le misure restrittive prenderanno il via alle 6,30, nelle zone a ridosso dei tre punti di concentrazione dei lavoratori a piazza della Repubblica alla stazione Tiburtina e a viale Aventino da dove si snoderanno i tre cortei che raggiungeranno come di consueto piazza San Giovanni. Dalle 9 alle 13 scatterà invece la seconda fase dei provvedimenti, legata ai percorsi dei cortei, che si prevedono molto affollati.

Le linee «a rischio» sono quelle dei tram 13, 14, 19, 30, 30b e 516 e ben 39 linee di autobus 3, 4, 9, 11, 15, 16, 27, 37, 57, 64, 65, 70, 71, 75, 81, 85, 87, 90, 90b, 109, 111, 118, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 170, 309, 311, 411, 492, 613, 650, 673, 910. Non tutte le linee saranno sopresse. Molte corse verranno solo limitate o deviate. L'Ufficio utenti dell'Atac per venire incontro alle esigenze dei cittadini metterà a disposizione un numero di telefono (46954444), che tornerà tutte le informazioni necessarie per muoversi in città e i dettagli sui provvedimenti adottati. Nel pomeriggio, tutto tornerà alla normalità.

Il racket punisce un ambulante di fazzolettini

Un venditore ambulante egiziano è stato aggredito nella zona del Tufelino, vittima di un miniracket del commercio di accendini e fazzoletti. Nonostante le minacce, l'uomo non aveva rinunciato al suo punto di vendita al semaforo. Due degli aggressori, in tutto tre marocchini anch'essi ambulanti, sono stati arrestati. La vittima, che ha avuto una gamba fratturata, è stata ricoverata al Policlinico.



STEFANO CAVIGLIA

Minacciato e poi picchiato violentemente perché non voleva lasciare il suo posto di venditore ambulante al semaforo. È successo l'altro ieri mattina verso le dieci all'angolo fra via Valmelina e via Conca d'Oro a Montese. La vittima dell'aggressione è un cittadino egiziano Joussef Hamed Mostafa di 47 anni che vive a Roma senza fissa dimora ha pagato con una gamba fratturata e varie contusioni il suo rifiuto di piegarsi all'ingiunzione di un miniracket di quartiere per il controllo della vendita ambulante. Gli autori della violenza sono stati identificati dagli investigatori del IV Commissariato diretto da Gianni Carnevale. Si tratta di tre marocchini anch'essi senza fissa dimora che svolgono lo stesso umile mestiere di Joussef Hamed Mostafa. Due di loro sono stati arrestati per lesioni gravi. Il

Pensionato vendeva cocaina agli studenti



I finanziari con la coca e il termos sequestrati

Spacciare droga e sicuramente più redditizio che fare l'impiegata statale. Così Angelo Dell'Anno 50 anni di pendente del ministero delle Poste aveva pensato bene di mettersi in pensione e cominciare a vendere cocaina davanti alle scuole. Dopo alcuni giorni di indagini l'uomo è stato arrestato dalla Guardia di Finanza per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione nel suo appartamento sono stati trovati ottocento grammi di cocaina nascosti nel doppiopondo di un thermos. Angelo Dell'Anno era stato individuato durante i servizi di prevenzione davanti alle scuole romane. Questo signore anziano sempre fermo davanti agli istituti superiori parlava con gli studenti aveva insofferenza per gli agenti che hanno deciso di vederlo chiaro. Dopo aver scoperto che l'uomo

«A piazza Navona banchi natalizi anche ai giovani»



Sulle bancarelle cariche di dolci e regali che animeranno la fiera natalizia di piazza Navona, continuano a piovere polemiche. Contro il criterio dell'«anzianità» nell'assegnazione dei posti si sono già pronunciati gli ambulanti e i gruppi comunisti in circoscrizione e in Campidoglio. «Bisogna garantire un posto anche agli operatori più giovani», accusa il Pci che chiede la modifica del regolamento.

Tanti regali ma anche tante polemiche sui banchi della fiera di piazza Navona per il tradizionale appuntamento con le bancarelle natalizie. Alle proteste degli ambulanti dell'Associazione fiere e dell'Associazione piazza Navona si aggiungono i comunisti che sparano a zero contro il criterio dell'«anzianità» nell'assegnazione dei posti «privilegiati» nell'esposizione di bancarelle dolci e zucchero filato. Sotto il fuoco incrociato delle critiche sono i regolamenti comunali e circoscrizionali. Il Pci infatti chiede che venga abolito l'«assurdo privilegio» che garantisce agli operatori presenti prima del '79 un posteggio nel plateau centrale e di rivedere il principio dell'anzianità per favorire (per un certo numero di posti) l'accesso anche agli ambulanti più giovani. I gruppi del Pci in 1ª circoscrizione e in Campidoglio

VOTAROMA SCHEDA N. 1 TRAFFICO. 1. Come giudichi il traffico a Roma? Il mio voto è 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10. 2. Scegli la proposta giusta per risolverlo. a) Trasformare in isola pedonale l'intero centro storico... b) Realizzare una rete di metropolitane leggere... c) Chudere alle auto private tutte le strade all'interno del Grande raccordo anulare... d) Potenziare le linee di bus dell'Atac... e) Istituire la circolazione a stagioni alterne... f) Eliminare isole pedonali divieti di transito... g) Ampliare gli orari di chiusura del centro... h) Creare percorsi di scorrimento veloce... i) Consentire l'acquisto dell'auto solo a chi può dimostrare di avere a disposizione sufficiente spazio... j) Costruire strade che consentano di evitare il centro a chi non ha necessità di andarci.